

Carcassa di animale davanti a casa, la denuncia del sindaco di Castano Primo Pignatiello

Pubblicato: Mercoledì 16 Settembre 2020



Nuovo episodio di intimidazione ai danni del sindaco di **Castano Primo, Giuseppe Pignatiello**. Ieri sera il primo cittadino ha trovato davanti a casa una carcassa di animale morto nel giardino di casa: un gesto di stampo mafioso che Pignatiello ha "sentito il bisogno di denunciare pubblicamente".

«Purtroppo per l'ennesima volta **un orrendo episodio che non auguro a nessuno**, che vilmente ha colpito la mia famiglia e il sottoscritto» scrive il sindaco, che guida una civica di centrosinistra. «Ho riflettuto a lungo chiedendomi se fosse giusto rendere pubblico l'episodio ma visto che purtroppo i tentativi di spaventarmi continuano senza tregua ho ritenuto corretto denunciare. **Ho rinvenuto un macabro, davvero macabro messaggio intimidatorio lasciato in casa mia**, proprio davanti alla finestra. Come sempre ho segnalato subito alle Forze dell'Ordine l'accaduto, e non finirò mai di ringraziarli per il lavoro che svolgono ogni giorno con impegno senza pari».

L'episodio non è che l'ultimo di una serie, **Pignatiello dice di essere stato esplicitamente «minacciato una dozzina di volte»**, con episodi che a volte hanno coinvolto anche la famiglia. Tra questi episodi, ad esempio, aveva reso noto un atto vandalico alla sua auto: **quattro gomme tagliate, mentre si trovava con la famiglia ad una serata di festa in paese**.

Il sindaco di **Castano Primo** riconduce la cosa «ai fatti del settembre 2015». Non lo dice esplicitamente ma si riferisce a una questione precisa: quando cioè si attivò per vietare un raduno di Casa Pound al

campo sportivo comunale (ottenuto indirettamente, tramite la richiesta di un'associazione sportiva, non del posto: il gruppo poi occupò comunque il campo nonostante la **revoca dell'autorizzazione**).

Pignatiello cita anche «striscioni sui cavalcavia con le provocazioni del solito gruppuscolo di esaltati, come successo più volte e su cui più volte ho visto il mio nome sbeffeggiato».

«**Io non ho paura, io continuerò a denunciare a testa alta e schiena dritta**, perché non ho nulla da temere» ha detto Pignatiello, il cui post è stato rilanciato anche dall'onorevole **Emanuele Fiano**.

Il sindaco anche ribadito ai cittadini: «Denunciate sempre, non lasciate mai che il silenzio vinca! Denunciamo insieme, perché insieme nessuno può fermarci».

Il messaggio di Pignatiello – che ha ricevuto attestati di solidarietà da sindaci dei Comuni vicini come **Giorgio Braga di Robecchetto con Induno** – è stato rilanciato sui social anche dal deputato milanese del Pd **Emanuele Fiano**.

di r.m. – m.c.